



PIANO DI SITUAZIONE ○ SCALA 1:2000

Nel cuore del tessuto urbano locarnese, la Rotonda di Piazza Castello si presenta oggi come un nodo nevralgico e, al contempo, un vuoto urbano carico di significato. Pur occupando una posizione centrale e strategica, è spesso percepita come spazio marginale: luogo di transito veloce più che di sosta. Nei mesi estivi si trasforma in un piano surriscaldato, dove la carenza di ombra e l'abbondanza di superfici impermeabili rendono la permanenza poco invitante. Realizzata alla fine degli anni Novanta da A. Galletti, con M. Krahenbühl e L. Pellegrini, la Rotonda è più di una semplice intersezione viaria: è un dispositivo urbano complesso, un'interfaccia tra scale, velocità e memoria diverse. Un'architettura capace di ordinare e qualificare, posta al crocevia tra infrastruttura e paesaggio, tra città storica e città diffusa, con una netta separazione tra flussi veicolari e pedonali. Il suo spazio centrale, un rettangolo inscritto nella circolarità stradale, è pensato come vuoto generatore: superficie permeabile, attivabile, aperta a molteplici usi urbani. Come sottolinea Galletti nel saggio *Castelli e autostrada, dal medioevo alla modernità (2000)*, l'architetto ha la responsabilità di progettare spazi capaci di coabitare appartenenza e significato, luoghi aperti a trasformazioni e usi futuri. La Rotonda diventa così un "tesoro territoriale" che assume la città nella sua storia e nel suo divenire. L'architetto evidenzia nel suo scritto, *Il Muro*: La costruzione del nuovo ingresso alla città (Pellegrini et al., 1996). L'intervento originario, oltre a marcare il confine tra zona residenziale e traffico, rappresentava l'occasione per restituire alla città uno spazio verde. Pensato come giardino pubblico, la Rotonda doveva offrire ombra, microclima e una dimensione simbolica e sociale. I piani, la permeabilità del suolo e l'attenzione alla qualità ambientale anticipavano temi oggi centrali nel dibattito urbanistico: adattamento climatico, mitigazione delle isole di calore e multifunzionalità dello spazio pubblico.

**PREMESSE PROGETTUALI**  
A partire da questo palinsesto urbano, la nostra proposta si inserisce in questa visione preesistente, con l'obiettivo di completare un percorso progettuale avviato decenni fa, oggi più che mai attuale. La città contemporanea richiede spazi pubblici quantissimi, flessibili, vitali. La Rotonda viene ripensata come giardino urbano permeabile: una "città spugna" nel cuore di Locarno. Ombroso, accessibile, capace di raccogliere, filtrare e restituire, questo spazio prende forma da un vuoto generativo, interpretato come continuità critica di un pensiero che considera il territorio uno spazio da curare.

La proposta risponde alla volontà del Municipio di riqualificare la Rotonda e alla crescente domanda di verde urbano da parte della cittadinanza. In linea con le strategie delle città svizzere per contrastare il cambiamento climatico, l'intervento assume anche un forte valore ambientale: vegetazione e superfici permeabili mitigano l'isola di calore, migliorano il microclima e incrementano la biodiversità urbana.

**INTERVENTI NEL PERIMETRO DI CONCORSO**  
Nel rispetto della concezione iniziale, il progetto si articola attorno a un grande giardino pubblico: infrastruttura ambientale, piattaforma sociale e spazio quotidiano. Al centro si apre una superficie libera e attrezzabile di oltre 1000 m<sup>2</sup>: una piazza contemporanea concepita come vuoto flessibile, predisposto per usi mutevoli nel tempo: mercati, spettacoli, manifestazioni, attività sportive o momenti di sosta. Non si tratta di un'assenza, ma di un campo attivo di possibilità: un luogo generativo in cui la città può manifestarsi, abitarci, interpretarsi. Questo spazio è pensato per essere vissuto quotidianamente, non solo in occasione di grandi eventi.

**SUPERFICIE PERMEABILI E DISPOSITIVI ECOLOGICI**  
La superficie della piazza e i percorsi di sottopassaggi sono realizzati in calcestruzzo compatto e stabilizzato, garantendo permeabilità del suolo, transito e integrazione con le infrastrutture. Il drenaggio, organizzato secondo una pendenza centrifuga, convoglia le acque verso i rain gardens, piantumati con essenze resilienti, che favoriscono la percolazione verso la falda. Il giardino diventa così organismo idraulico e climatico: trattiene, filtra, restituisce. Il sistema si configura come infrastruttura ecologica ispirata alla "città spugna": il giardino segue un disegno fluido, inscritto nella geometria circolare originaria. I bastioni dialogano con un paesaggio morbido, dove la varietà botanica, l'ombreggiamento e la biodiversità strutturano lo spazio in modo dinamico e accogliente. La nuova piantumazione, in continuità con i platani esistenti, include salici, ontani, sorbi, betulle, frassini, tigli, aceri, olmi e querce, distribuiti per microclimi termici. Il giardino funziona come spugna nella gestione delle acque, nella mitigazione del clima urbano e nell'assorbimento dei rumori. La costruzione è prevista per fasi: rimozione delle superfici impermeabili, inserimento degli elementi costruiti, semina e piantumazione.

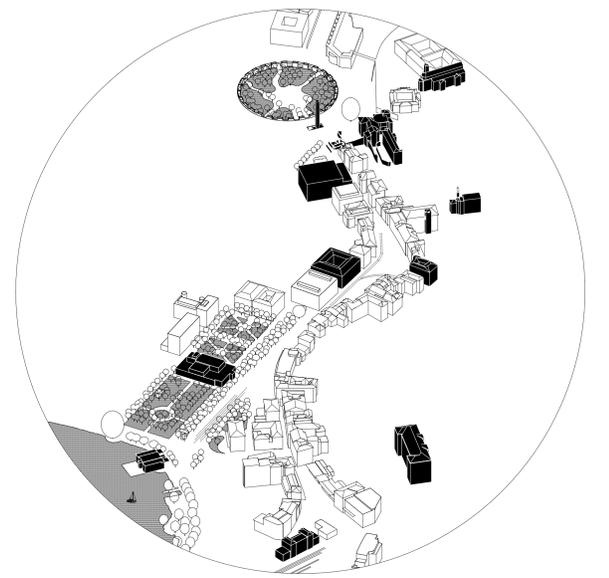
**UN CHIOSCO ATTIVO E UNA COPERTURA LEGGERA**  
Affacciato sulla piazza di trova un chiosco, collocato strategicamente, che fugge dal supporto operativo per le attività quotidiane e gli eventi, che attiva lo spazio in ogni stagione e funziona da appoggio per gli eventi temporanei, conferendo una scala umana. La struttura è accompagnata da una tesostruttura leggera, ispirata a una tenda sospesa, sostenuta da pochi pilastri metallici che fungono anche da collettori di acqua piovana, convogliata in trincee drenanti. La copertura evoca un'atmosfera festiva, reinterpretando il principio della leggerezza esplorato da Frei Otto. Una maglia tessile tra montanti metallici genera superfici minime modellate dalle forze naturali. Ogni curva risponde a un equilibrio di forze, garantendo stabilità con minimo materiale. Ogni centro pavimentato si prevede uno spazio per l'installazione di un palco con tesostruttura per grandi eventi. L'illuminazione è affidata a lampade a palo a luce diretta verso il basso, distribuite in modo regolare. Si suggerisce di mantenere il palo alto con fari, utili durante gli eventi.

**SPAZI LUDICI, RELAZIONALI E SENSORIALI**  
Sul lato settentrionale della piazza, in asse con l'accesso pedonale principale per chi viene da Piazza Grande, si trova una fontana con spruzzi e getti d'acqua che rinfresca e accoglie le persone. Quando non è in funzione, questa fontana è una superficie orizzontale facilmente percorribile anche dai mezzi. Sul lato opposto invece, un nebulizzatore arricchisce l'atmosfera sensoriale, proiettando nell'aria una nuova evanescente che rinfresca e disegna. Un gesto che invita al gioco, alla pausa, alla scoperta. A completare il sistema degli elementi d'acqua, oltre all'installazione di punti di accesso all'acqua potabile, uno specchio posizionato all'interno del prato fiorito riflette il cielo e i suoi mutamenti: un punto di quiete, in cui sostare. Le infrastrutture ludiche sono integrate nella composizione generale e concepite come parte del disegno del paesaggio. Carea per bambini è composta da un gioco geometrico centrale, una zona per le atlette e uno spazio dedicato al recupero del gioco esistente. Una zona più dinamica, verso sud-est, accoglie una pista da skate e un campo da basket a canestro singolo, configurandosi come uno spazio identitario e inclusivo per adolescenti e giovani adulti. La convenienza generazionale diventa qui gesto progettuale: la città accoglie senza escludere. Sotto i platani, un'area picnic con tavoli e panche realizzate attraverso il riuso dei blocchetti della pavimentazione esistente.

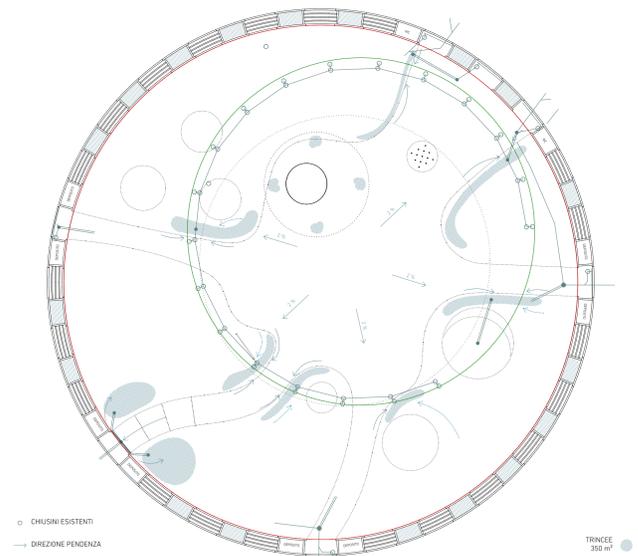
Nel suo insieme, l'intervento offre una nuova scala allo spazio urbano: una scala umana, ambientale e sociale. Uno spazio che rafforza la città perché ne risalta le relazioni; che moltiplica le possibilità d'uso e restituisce valore all'ordinario e al condiviso. Come auspica Galletti, uno spazio aperto al tempo e ai suoi significati mutevoli — da occupare, sì, ma soprattutto da curare.

**LA MANUTENZIONE**  
Il nuovo giardino permeabile all'interno della rotonda è pensato fin dall'inizio come spazio a bassa manutenzione e ad alta porosità e biodiversità. Da un lato si opta per una pavimentazione in stabilizzato che è drenante e richiede una manutenzione ridotta. Dall'altro si sceglie di lavorare con un'unica quota in tutto lo spazio per facilitare il taglio dei prati e la manutenzione in generale. Vi è soltanto una zona a tappeto erboso, nel quadrante nord-ovest vicino alle zone gioco. Mentre tutto il resto del parco è trattato a prato fiorito, che richiede circa tre tagli all'anno e favorisce la biodiversità in città.

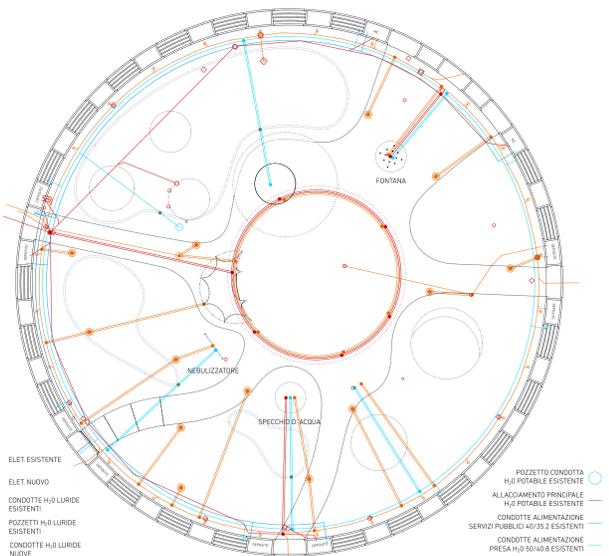
**INTERVENTI NELL'AREA ALLARGATA**  
Nel quadro degli interventi proposti al di fuori del perimetro diretto del concorso, si prevede un insieme di azioni puntuali e sistemiche atte a ricucire il rapporto tra la Rotonda e la città circostante, restituendo continuità spaziale, luce, accessibilità e presenza urbana. Nel comparto delle aree verdi residue attorno alla Rotonda, si prevede la risistemazione ordinata delle alberature, in continuità con il disegno di Galletti, e l'inserimento di ulteriori alberi con funzione di filtro acustico e ambientale. Il sottopasso per i mezzi pesanti sarà abbassato fino a raggiungere i 3 metri di altezza richiesti dal bando, migliorando l'accessibilità. A nord della rotonda, si suggerisce un nuovo sottopasso pedonale che collega direttamente alla città vecchia e al quartiere Campagna, valorizzando i percorsi esistenti. Viene attivato il parco adiacente, poco utilizzato, attraverso nuove piantumazioni. Nella parcella della Zona Mista Piazza Castello comparto B, è previsto un edificio, pensato per future destinazioni residenziali e posteggio, rafforzando l'integrazione urbana. L'obiettivo complessivo è quello di avvicinare la Rotonda alla città, trasformandola da spazio marginale a parte integrante del continuum urbano, dove la città si riconosce, si avvicina e si prende cura del proprio spazio pubblico.



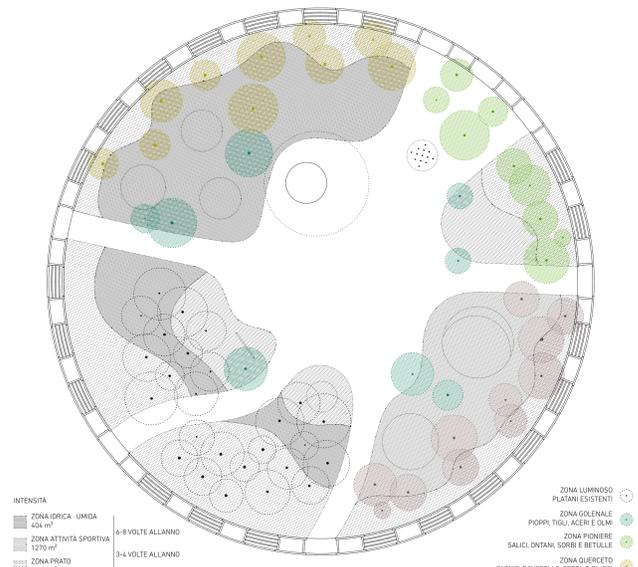
ISOMETRIA LOCARNO SCALA 1:3000



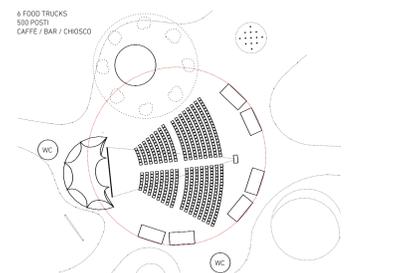
SCHEMA IDRICO SCALA 1:500



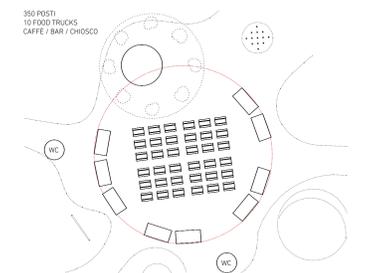
SCHEMA INFRASTRUTTURA SCALA 1:500



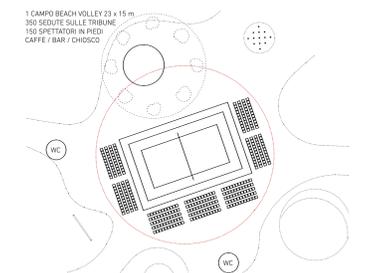
SCHEMA - MANUTENZIONE E VEGETAZIONE SCALA 1:500



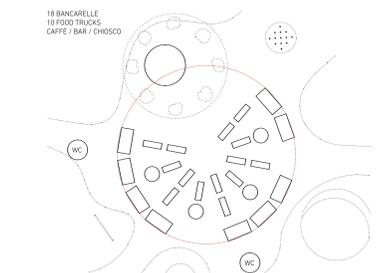
SCENARIO II - CONCERTO / TEATRO SCALA 1: 500



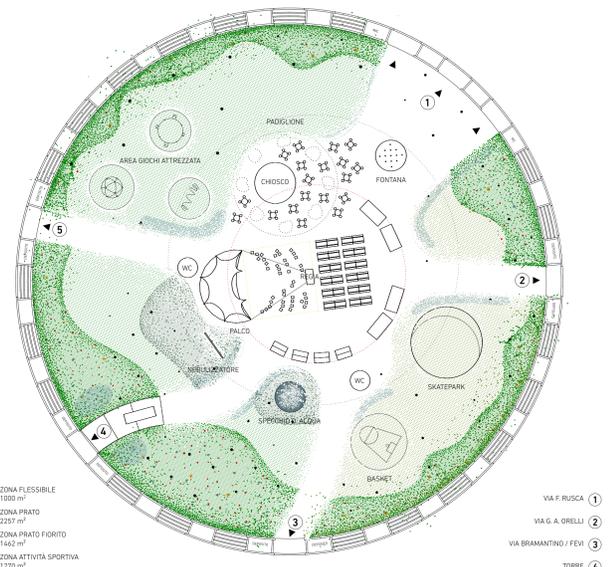
SCENARIO III - EVENTO GASTRONOMICO SCALA 1: 500



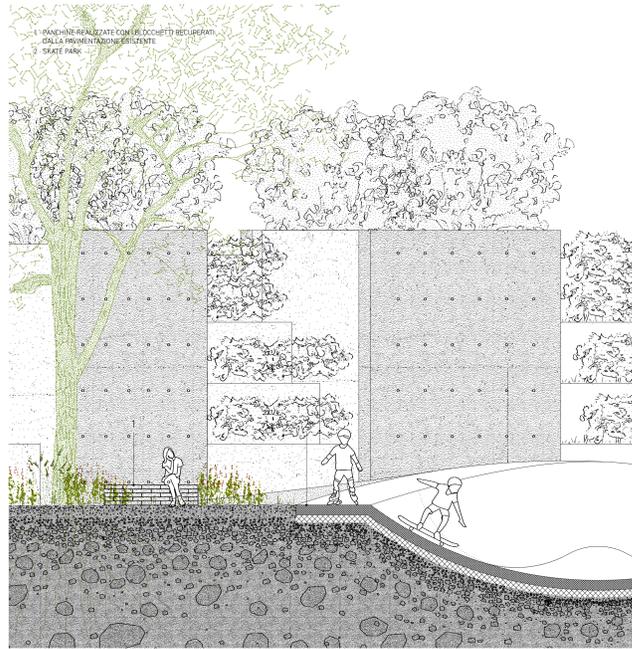
SCENARIO IV - EVENTO SPORTIVO SCALA 1: 500



SCENARIO V - MERCATO SCALA 1: 500



SCHEMA PROGRAMMA E SCENARIO - SCENARIO I - LOCARNO FILM FESTIVAL SCALA 1:500



SEZIONE SKATEPARK SCALA 1:50

- 1. TRINCEE
- 2. CALCESTRE
- 3. CALCESTRE
- 4. CALCESTRE
- 5. FONTANA IN CALCESTRUZZO

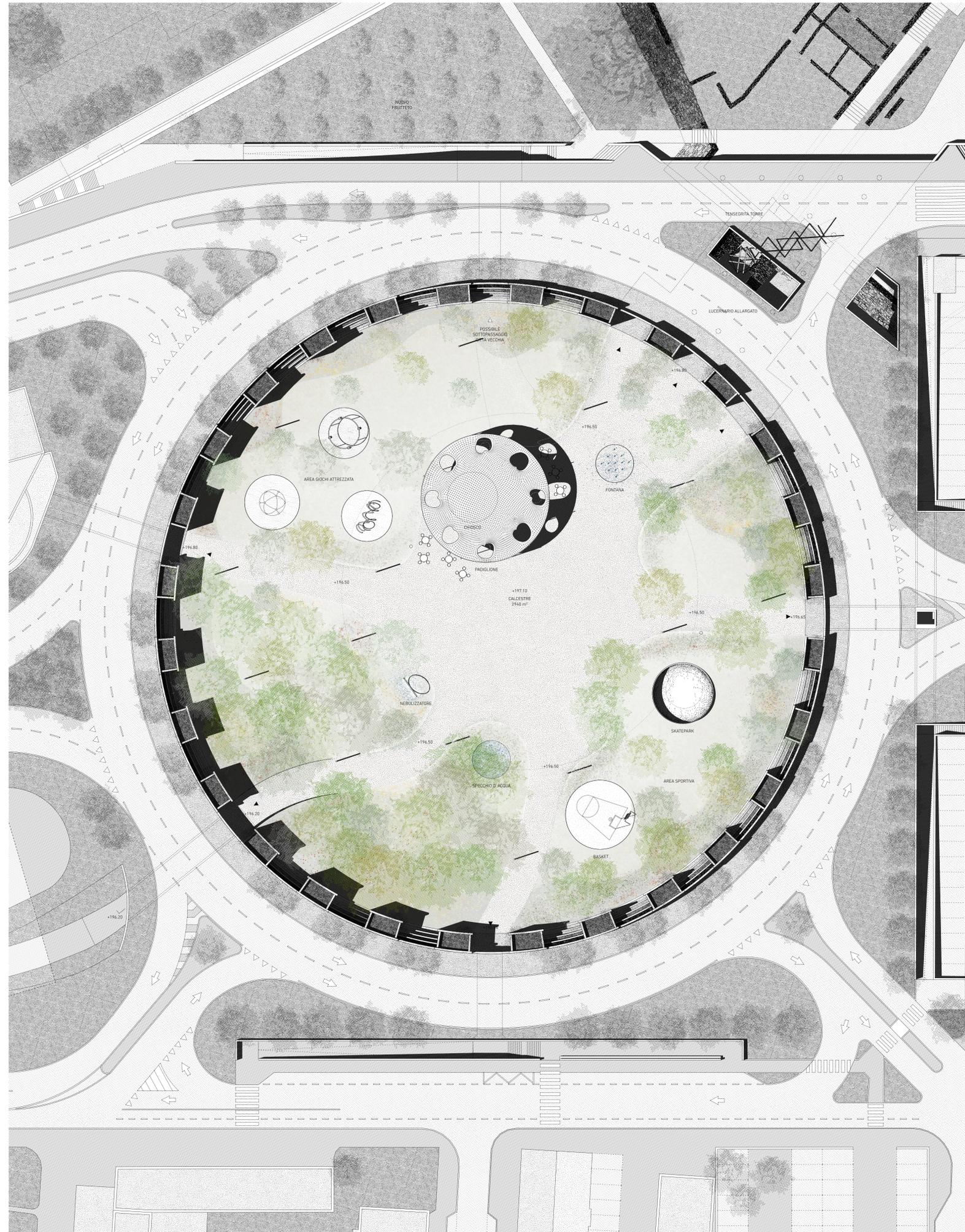


SEZIONE TRINCEE SCALA 1:50

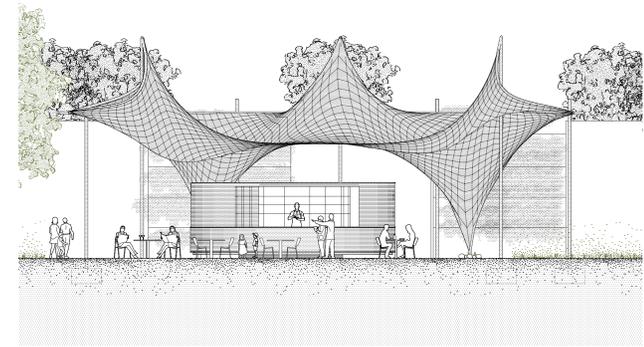
- 1. VEGETAZIONE PERIMETRALE - SCHERMATURA FONICA
- 2. IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORIA VEGETAZIONE ESISTENTE
- 3. INFRASTRUTTURA
- 4. PRATO FORTITO
- 5. VEGETAZIONE AD ALTO PUNTO



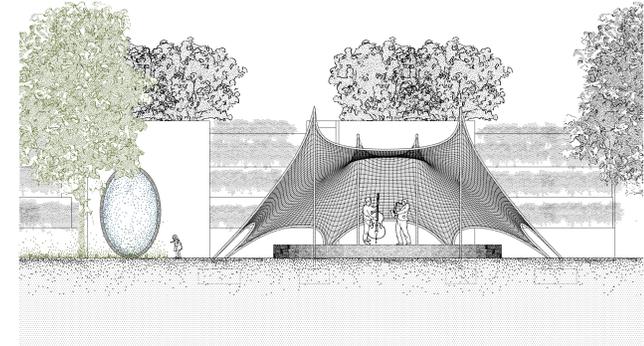
SEZIONE TIPOLOGICA VEGETAZIONE SCALA 1:50



PLANIMETRIA SCALA 1:250



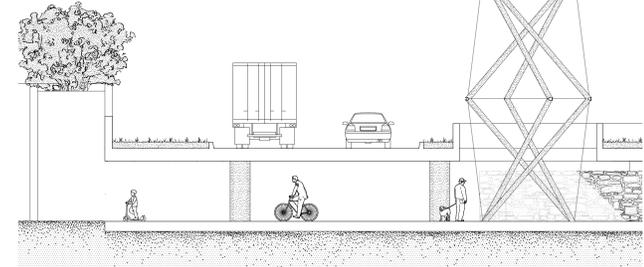
PROSPETTO PADIGLIONE CHIOSCO SCALA 1:100



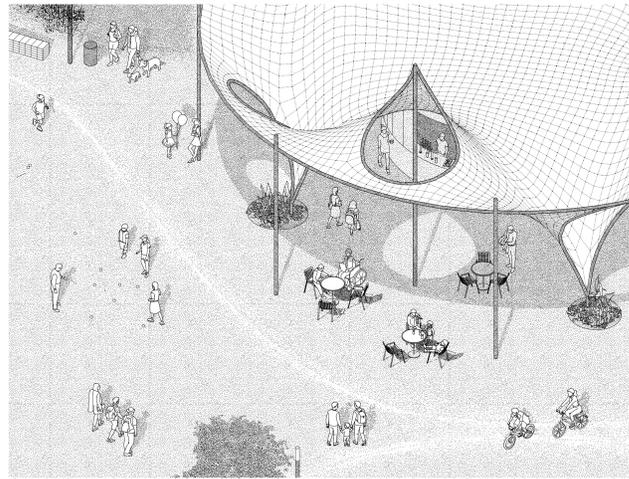
PROSPETTO STRUTTURA PALCO SMONTABILE SCALA 1:100



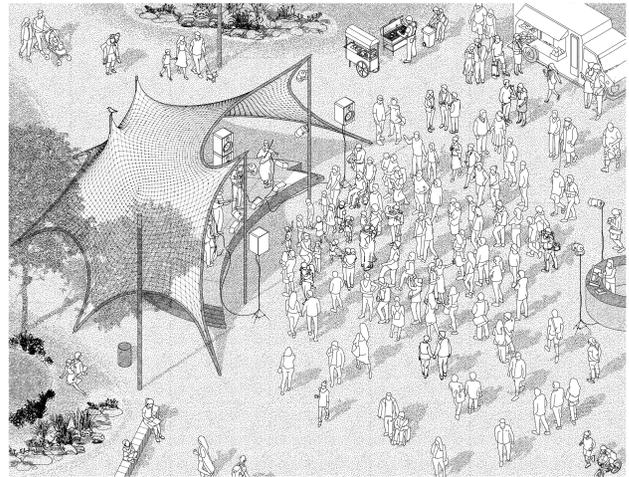
**TENSEGRITA' TORRE**  
 Lungo l'asse di collegamento con Piazza Remo Rossi, si prevede l'apertura parziale della soletta stradale per portare luce sulle rovine archeologiche e attenuare la sensazione di oscurità, migliorando al contempo la sicurezza del passaggio.  
 A marcare questo snodo, si erge una struttura leggera ispirata alla tensegrità, composta da elementi cilindrici e funi in equilibrio strutturale. Essa si colloca lungo l'asse che conduce da Piazza Grande a Via Francesco Rusca, rafforzando la sequenza urbana e la riconoscibilità del percorso. La torre, alta 25 metri, si configura come una struttura leggera e slanciata ispirata alle esplorazioni di Kenneth Snelson, reinterpretate attraverso un sistema in cui gli elementi rigidi sono in parte continui e a contatto, generando un nuovo equilibrio tra compressione e trazione. Nonostante la sua altezza, la struttura si impone senza gravare, suggerendo un'intelligenza costruttiva in cui la forza si esprime attraverso la precisione, non la massa.  
 Questa 'torre simbolica' evoca, in chiave contemporanea e astratta, la presenza dell'antica torre medievale del Castello, diventando segnale urbano, riferimento visivo e dispositivo di memoria.  
\*Immagini e a sinistra: cortesi dell'ingegnere Roberto Baldoni/Eni. Foto: Cortesi/Eni. Immagini a destra: Cortesi/Eni. Immagini a sinistra: Cortesi/Eni. Immagini a destra: Cortesi/Eni.



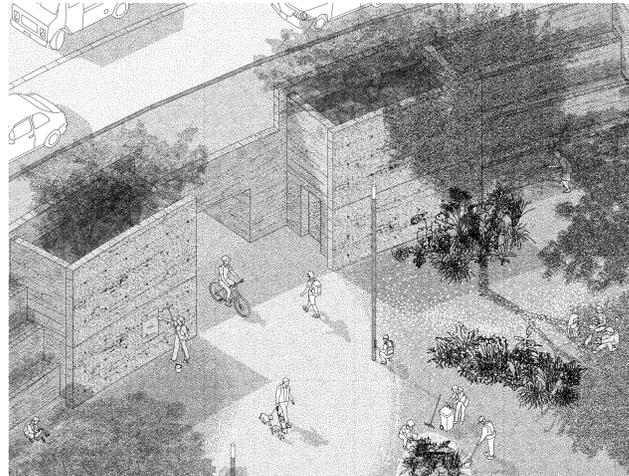
SEZIONE SOTTOPASSAGGIO VIA F. RUSCA SCALA 1:100



ASSONOMETRIA PADIGLIONE - CHIOSCO



ASSONOMETRIA PALCO STRUTTURA SMONTABILE



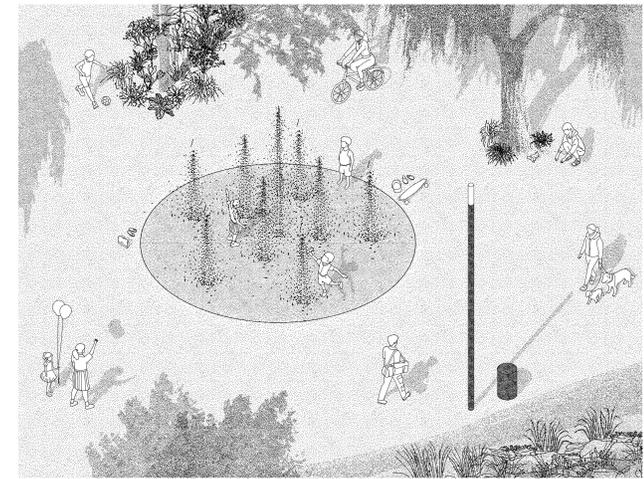
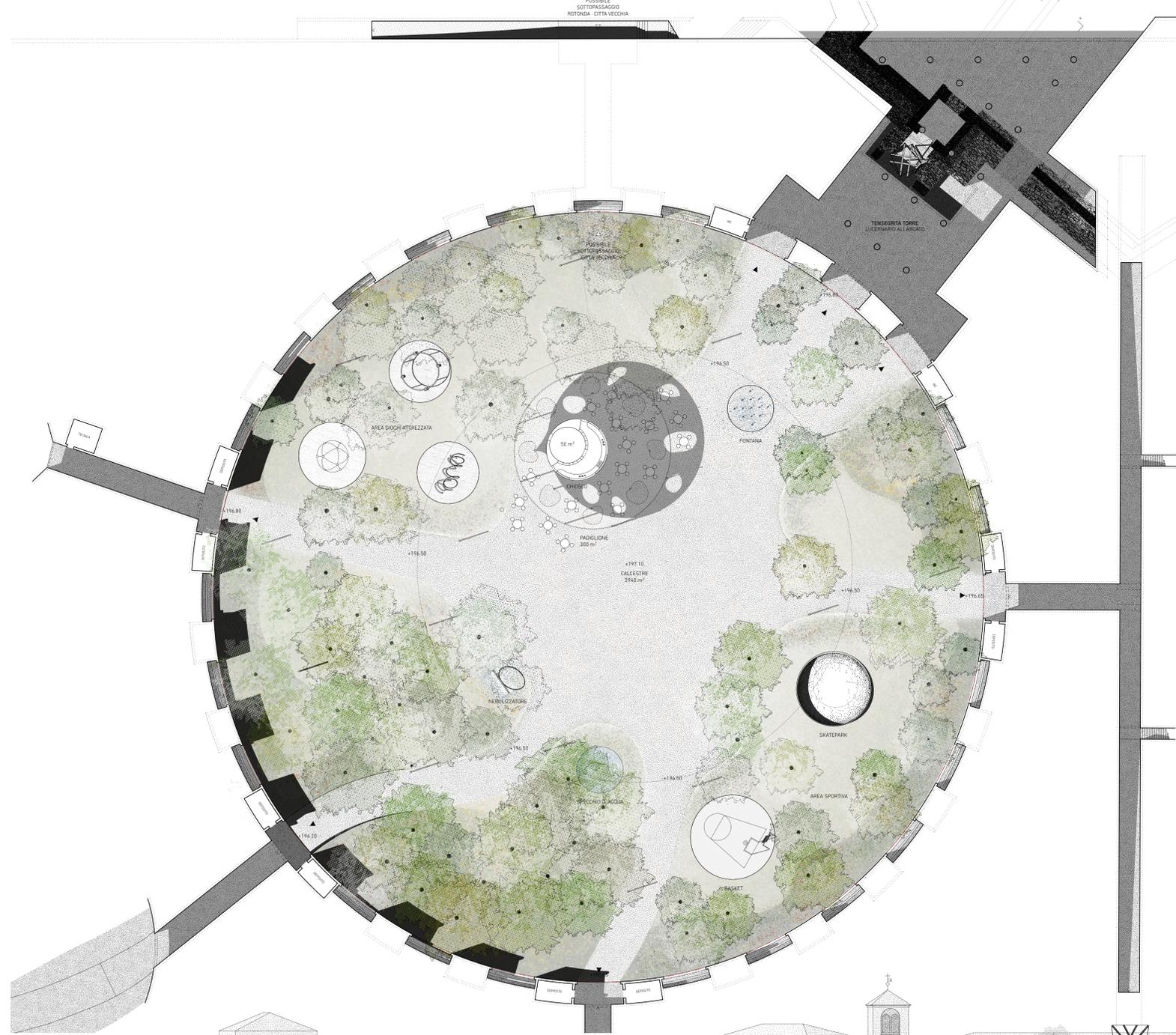
ASSONOMETRIA INGRESSO SALEGGI

IMPIANTO DI CANTIERE E LAVORI PRELIMINARI		45 000	
Installazioni di cantiere	5 000		
Movimenti di terra	25 000		
Ex. smaltimento rifiuti	15 000		
<b>SUPERFICI</b>	<b>740 800</b>		
Calcestruzzo stabilizzato	2940 m <sup>2</sup>	441 000	
Prato fiorito	2440 m <sup>2</sup>	118 800	
Tappeto erboso	2260 m <sup>2</sup>	135 600	
Rain gardens	370 m <sup>2</sup>	44 400	
Pavimentazione in EPDM per zone gioco	105 m <sup>2</sup>	21 000	

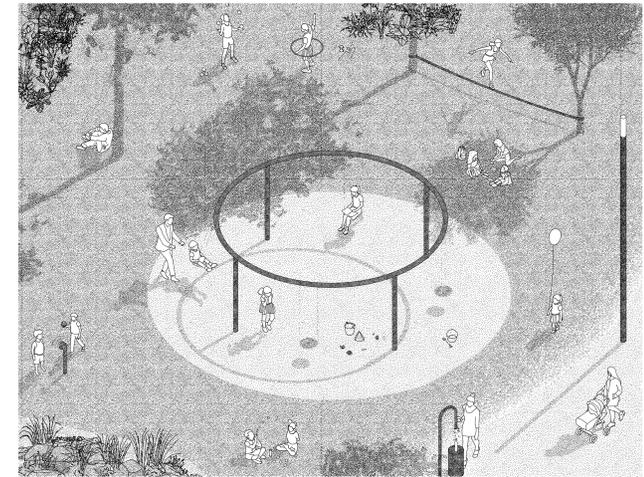
VEGETAZIONE		87 000	
Alberi zona pioniera	9	13 500	
Alberi zona querceto	10	25 000	
Alberi zona golenale	8	12 000	
Alberi zona mista	11	27 500	
Piante perenni e graminacee	300	9 000	
<b>IRRIGAZIONE</b>	<b>60 200</b>		
Irrigazione con aspersori tappeto erboso	2260 m <sup>2</sup>	45 200	
Fornitura e posa impianto	15 000		
<b>ATTREZZATURE SPORTIVE</b>	<b>80 500</b>		
Skatepark in beton	1	60 000	
Campo da basket	1	13 000	
Attrezzature fitness	3	7 500	

ATTREZZATURE LUDICHE		89 000	
Posa gioco esistente	1	9 000	
Gioco a spirale	1	35 000	
Gioco con altalene	1	45 000	
<b>EDIFICI / INTERVENTI</b>	<b>390 000</b>		
Chiosco con copertura	210 000		
Palco smontabile	60 000		
Struttura leggera a torre	120 000		
<b>INFRASTRUTTURE E CANALIZZAZIONI</b>	<b>90 000</b>		
Modifica impianto elettrico e pozzi	50 000		
Modifica canalizzazioni e pozzi	40 000		

ARREDO		143 500	
Fontana con getti d'acqua	1	27 000	
Anello con nebulizzatori	1	17 000	
Specchio d'acqua	1	15 000	
Fontanella acqua potabile	1	2 500	
Cestini per i rifiuti	3	3 000	
Lampioni	11	22 000	
Panche di recupero	7	21 000	
Tavoli pic-nic	3	7 500	
Tavolini con sedie	15	28 500	
<b>IMPREVISTI</b>	<b>87 300</b>		
Costi impreviditi	5%	87 300	
<b>TOTALE</b>		<b>1 833 300</b>	



ASSONOMETRIA FONTANA



ASSONOMETRIA GIOCHI



ASSONOMETRIA PRATO

